



**Federazione
Scacchistica
Italiana** 



**Fondata il 20 settembre 1920 – Ente Morale R. Decreto n.519 del 1° maggio 1930
Membro fondatore della F.I.D.E. (Fédération Internationale des Echecs)**

Alla Federazione Scacchistica Italiana

Segreteria – Viale Regina Giovanna 12 – 20121 Milano

Oggetto: Procedimento inerente al tesserato DELLE FAVE FABIO (id FSI 102124)

Con segnalazione del 7 agosto 2016 veniva riferito dall'Arbitro principale del “II International Chess Festival di Lignano Sabbiadoro Torneo B – Challenger” SILVERI Paolo (A.I.) che, durante la partita Delle Fave – Licandro

“Il giocatore Licandro Michele segnala all'arbitro nazionale Doppioni che l'orologio del suo avversario ha emesso un suono (bip). Il collega Doppioni informa il giocatore Delle Fave che non poteva tenere un dispositivo elettronico in sala di gioco, anche se non di comunicazione, come previsto dal bando del torneo. Il giocatore Delle Fave è quindi uscito dalla sala da gioco e si è recato a consegnare l'orologio alle hostess. Nel frattempo il collega Doppioni informa il sottoscritto, accompagnato dal giocatore Licandro che chiede la partita vinta. Il sottoscritto convoca il giocatore Delle Fave, il quale sostiene che trattasi di orologio elettronico che emette dei segnali sonori ad ore da lui predisposte. Licandro sostiene di avere sentito chiaramente il segnale provenire dall'orologio di Delle Fave. Dopo aver ricordato ad entrambi che il Regolamento prescrive che è vietato ad un giocatore introdurre qualsiasi dispositivo elettronico in sala da gioco (art. 11.3 b) pena la perdita della partita, Licandro afferma di voler chiudere il contenzioso proponendo la patta a Delle Fave il quale non accetta, sostenendo che preferisce perdere la partita ed essere deferito. Considerato che l'orologio di Delle Fave è indubbiamente un dispositivo elettronico, è in grado di emettere segnali sonori programmabili ed appare quindi idoneo ad essere considerato un dispositivo elettronico di comunicazione, decido di assegnare partita persa al giocatore Delle Fave e partita vinta al giocatore Licandro, in base all'art. 11.3 b. Il giocatore Delle Fave si rifiuta di firmare il formulario e afferma che Licandro è un giocatore scorretto perché vuole vincere appellandosi al regolamento”.

Venivano inoltre allegate alcune dichiarazioni del giocatore apparse su Facebook.

In data 20 settembre 2016 perveniva una nota difensiva nella quale si legge quanto segue:

*“In effetti confermo che non ho firmato il formulario (e di questo mi scuso tantissimo)... ed è vero che ho dato dello scorretto al mio avversario... ma con ordine, ecco che illustro il resoconto della situazione che si è verificata, con allegati formulario non firmato da me e foto del "sostituito dispositivo elettronico" che secondo l'arbitro, è valido motivo per darmi inappellabile sconfitta:
Alle 9.00 del mattino del 7 agosto, mi accingevo a giocare l'ottavo e ultimo turno di gioco del torneo Festival di Lignano Sabbiadoro.*

Avevo il Bianco e il mio avversario era LICANDRO MICHELE, giocatore di Terza Nazionale, con punteggio Elo di 1539 (io sono un giocatore di Prima Nazionale con punteggio ELO di 1810). Arrivo in sala torneo con 5 minuti di ritardo per questioni fisiologiche, ma il mio orologio come da regolamento, è già avviato. Saluto il mio avversario, compilo il formulario e gioco la partita. Il match è molto equilibrato, dalla scacchiera sono stati eliminati solo un Alfiere per il Bianco e un



**Federazione
Scacchistica
Italiana** 



**Fondata il 20 settembre 1920 – Ente Morale R. Decreto n.519 del 1° maggio 1930
Membro fondatore della F.I.D.E. (Fédération Internationale des Echecs)**

Cavallo per il Nero. Dopo aver fatto la mia 21esima mossa, mi alzo dal tavolo per fare due passi, ho un problema al ginocchio sinistro e devo ogni tanto fare del movimento per non indolenzirlo ulteriormente. Torno al mio tavolo dopo pochi minuti e vedo il mio avversario ancora seduto a pensare alla risposta, ma poco dopo vengo avvicinato dal Sig. Mauro Doppioni (secondo arbitro ufficiale) che mi chiama da parte. L'arbitro mi dice che io ho introdotto in sala torneo un dispositivo elettronico, identificato nel mio orologio digitale Mod. Casio F-91W (allego fotografia a questo reclamo) e siccome è impostato mio malgrado per fare un rumore di piccola entità ogni ora (il cosiddetto "bip" di meno di un secondo) il mio avversario ha protestato in tal senso in quanto secondo lui questo rumore "lo disturbava". Io ascoltando questa storia "molto simpatica e fantasiosa", faccio un sorriso, faccio vedere che è un semplice orologio al mio polso, ma l'arbitro gentilmente, per evitare altre complicazioni, mi chiede di toglierlo e consegnarlo alle ragazze della reception incaricate dall'organizzazione, di ritirare tutti i dispositivi elettronici vietati in sala torneo quali cellulari, tablet, pc e quant'altro, e custodirli finché il giocatore non li reclamava per andare via dalla sede di gioco. Io chiaramente protesto civilmente di fronte a tale richiesta del Sig. Doppioni, in quanto penso che non sia assolutamente vietato dal regolamento portare un orologio al polso, e anche perché il mio avversario nei modi e nella sua rimostranza, è veramente censurabile, visto che si lamenta del "bip" del mio orologio, non alle 10 del mattino come da impostazione, ma alle 10.20 circa. Comunque acconsento alla richiesta, esco dalla sala torneo e vado dalle ragazze della reception, spiego a loro che devono custodirmi l'orologio in quanto "secondo il mio avversario, fa un rumore che lo disturba". La ragazza che lo ritira, lo guarda stupita, lo sigilla e mi dà la contromarca aggiungendo con fare sconcolato "non ho parole". Replico alla sua battuta dicendo "Succede anche questo, veda lei che mi tocca fare...". Torno in sala torneo, faccio vedere il braccio senza orologio al Sig. Doppioni dicendo "Va bene così?" lui sorride e annuisce, ma prima di tornare al tavolo di gioco, aggiungo "Comunque questa è una situazione ridicola" e lui non dà risposta. Intanto il mio avversario non ha ancora fatto la sua mossa, ma 5 minuti dopo, lo vedo allontanarsi (il suo orologio resta in movimento, non ferma il tempo). La cosa non mi preoccupa molto, sono concentrato, ma poco dopo, mi chiama ancora da parte il Sig. Doppioni. Questa volta siamo in 4 a colloquio: il sottoscritto, Mauro Doppioni, Michele Licandro e Paolo Silveri, l'arbitro principale. Quest'ultimo, mi informa che il mio avversario si è lamentato di fronte agli arbitri perché io possiedo un orologio digitale che fa un rumore sonoro come un "bip" e secondo lui, ho introdotto in sala torneo "un dispositivo elettronico" e quindi deve sanzionarmi dando la vittoria a tavolino a Michele Licandro. Di fronte a tale accusa, io cado dalle nuvole, faccio notare che il mio orologio, è un normale orologio, in vendita in ogni negozio di oreficeria al prezzo accessibile di 20-30 euro ed è incapace di inviare e ricevere impulsi elettronici dall'esterno, come invece possono fare tutti i dispositivi elettronici, e quindi rigetto con fermezza tali accuse, la situazione è talmente assurda e inverosimile, tenendo conto che addirittura ho tolto dal mio polso questo orologio, l'ho consegnato a chi di dovere, ho in tasca la contromarca e negli sette turni precedenti con i miei avversari, nessuno si è lamentato del "bip" proprio perché tutti hanno capito che al polso, indossavo solo e semplicemente un comunissimo orologio. Mentre spiego questa situazione al Sig. Silveri, interviene Michele Licandro che probabilmente si è reso conto di essersi comportato male, e per salvare la faccia, vergognosamente mi dice: "Guarda, a me non piace vincere così, per cui sono pronto ad accordarti la patta". Di fronte a tale offensiva affermazione, faccio ricorso a tutto il mio autocontrollo per non rispondergli male e replico in



**Federazione
Scacchistica
Italiana** 



**Fondata il 20 settembre 1920 – Ente Morale R. Decreto n.519 del 1° maggio 1930
Membro fondatore della F.I.D.E. (Fédération Internationale des Echecs)**

modo deciso: "Rifiuto la patta! Se proprio ci tieni a vincere in questo modo, te lo regalo anche il punto, ma tu sei molto scorretto perché se ti piace giocare a scacchi e sei un vero sportivo come da tua discutibile proposta, vedi che al braccio non ho nulla e quindi sarebbe più giusto che ti risiedi al tavolo e continui la partita, con la tua protesta riguardante il mio orologio, ti sei fatto prendere in giro dall'arbitro (indico il sig. Doppioni) da me, e dalla ragazza della reception". La sua risposta è stata "Ah, io sarei scorretto?" e qui il Sig. Silveri ha ripreso in mano la situazione visto che stavo davvero cambiando umore in quanto mi sentivo palesemente preso in giro da tale vigliacca affermazione. Paolo Silveri però, si comporta molto stranamente, mi fa capire che il suo compito è di "mediare" tali situazioni e che quindi mi conviene accettare la "generosa" proposta di patta del Licandro perché secondo lui, io in effetti ho introdotto un dispositivo elettronico e quindi dovrebbe darmi la sconfitta d'ufficio con conseguente deferimento alla FSI. Da qui comincia una accesa discussione tra il sottoscritto e l'arbitro. Io affermo che questa è una farsa, che questa storia è ridicola, che la questione si divide in due parti, il possesso di un dispositivo elettronico e la continuazione del match. Nel primo caso, faccio notare il mio braccio senza orologio, che l'ho tolto secondo loro disposizioni, ribadisco che era un normale orologio, estraggo la contromarca dalla tasca e quindi il problema secondo me è risolto, non vedo cosa altro devo fare per far terminare questo schifo. Nel secondo caso, faccio capire che io la patta in una gara ancora tutta da giocare non la voglio ne ricevere, ne concedere, e il mio avversario è scorretto con tali richieste e quindi per favore, chiedo di poter chiudere qui questa spiacevole e triste controversia e di tornare a giocare. Ma Paolo Silveri sembra non sentire le mie parole, ancora replica più volte che lui deve mediare tale controversia, e quindi o accetto la patta d'accordo offertami da Michele Licandro, o deve darmi partita persa per il possesso di un dispositivo elettronico. Ma io chiaramente non mi presto a tale "ricatto" e lui a questo punto, dice che deve dare la vittoria a Michele Licandro. Ci avviciniamo al tavolo di gioco, si ferma l'orologio e io polemicamente rispondo all'arbitro che il formulario non lo firmo, non stringo la mano all'avversario e anzi, lo applaudo dicendogli "Bravo, complimenti, sei contento di aver vinto così? Ti sembra di aver fatto una bella cosa?" Lui non dice nulla, abbassa lo sguardo e se ne va soddisfatto".

L'articolo 59 comma 1 del Regolamento di Giustizia e Disciplina dispone che:

"Il Giudice Sportivo Nazionale e i Giudici Sportivi Territoriali pronunciano in prima istanza, senza udienza e con immediatezza su tutte le questioni connesse allo svolgimento delle gare e in particolare su quelle relative a: a) la regolarità delle gare e la omologazione dei relativi risultati; b) la regolarità dei campi o degli impianti e delle relative attrezzature in occasione della gara; c) la regolarità dello status e della posizione di atleti, tecnici o altri partecipanti alla gara; d) i comportamenti di atleti, tecnici o altri tesserati in occasione o nel corso della gara; e) ogni altro fatto rilevante per l'ordinamento sportivo avvenuto in occasione della gara".

Non è quindi possibile per il Giudice Sportivo Nazionale entrare nel merito di una decisione arbitrale.

Eventuali provvedimenti tecnici nei confronti degli arbitri sono di esclusiva competenza della CAF, potendo il Giudice Sportivo adottare solo provvedimenti disciplinari.



**Federazione
Scacchistica
Italiana**



**Fondata il 20 settembre 1920 – Ente Morale R. Decreto n.519 del 1° maggio 1930
Membro fondatore della F.I.D.E. (Fédération Internationale des Echecs)**

Quel che rileva qui, dunque, è la condotta dei tesserati in occasione o nel corso della gara, dovendosi inoltre escludere la rilevanza di eventuali dichiarazioni pubblicate su facebook in un momento successivo.

Nel caso di specie, se da un lato è comprensibile l'alterazione di DELLE FAVE dovuta alla convinzione (fondata o meno) di aver subito una decisione sbagliata da parte del direttore di gara, dall'altro questo non giustifica il rifiuto dello stesso di firmare il formulario, obbligo sancito dall'articolo 8.7 delle Regole degli Scacchi FIDE.

Per tale motivo, ai sensi dell'art. 24 del Regolamento di Giustizia e disciplina, si dispone la sanzione della **ammonizione** nei confronti del tesserato DELLE FAVE FABIO.

Si trasmette la presente decisione alla Segreteria della Federazione Scacchistica Italiana al fine di procedere alle comunicazioni previste all'art. 6 del Regolamento di Giustizia e Disciplina.

Così deciso in Milano, 28/09/2016

Il Giudice Sportivo Nazionale

Elia Mariano